Anno VII. TORINO, Giovedì 11 DICEMBRE 1873 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Poste . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 DICEMBRE 1873.

A proposito dell'elezione di Chieri.

Vediamo che le idee da noi con tanta costanza propugnate, che cioè non vi può essere nazione fortemente costituita senza buone finanze, e che le buone finanze noi dobbiamo ottenerle non accrescendo le imposte, il che sarebbe follia, ma tenendo le spese, e specialmente quelle militari, nei limiti delle nostre possibilità economiche, noi vediamo che queste idee si propagano ed ormai sono nella convinzione generale.

Or non si tratta più che di farle penetrare in Parlamento ed a quest'uopo presta la stampa l'opera sua; oggi, per esempio, possiamo citare in proposito un brano della corrispondenza romana della *Gazzetta di Torino* con la quale siamo lieti di concordare perfettamente. Quando si vede questo felice accordo nella stampa, quando si vede un organo così serio, indipendente, così conseguente a se stesso come la *Gazzetta di Torino*, adottare queste idee, noi siamo ormai sicuri di arrivare in porto.

Ecco un brano della lettera inserta nella *Gazzetta di Torino* di domenica scorsa, pagina seconda, colonna quinta, linea 54 e seguenti:

« Sella non vuole si parli di aumentare gli stipendi ai militari, se prima non sono discussi i provvedimenti finanziari. In ogni caso vuole che si tratti nel tempo medesimo la causa degli impiegati civili anch'essi degni di riguardo. Il deputato Perrone appoggiò e appoggia oggi pure la sospensiva di Sella.

« Si scorge da ciò che si stanno per formare dei nuovi partiti, e che contro Ricotti sorgono molte animosità. Il Ricotti è in una condizione curiosa e singolare; la destra è costretta a riservarsi, mentre la sinistra lo aiuta e lo protegge. Si ripetono le scene dell'anno scorso: il Ministero appoggiato dalla destra, e Ricotti sostenuto esclusivamente dalla sinistra. Ed è il *sinistro* Nicotera che oggi lo difese. (Un ministro di guerra protetto dal barone del *Mai!*).

« Le ostilità a Ricotti sono palesi e segrete. Non parlo delle segrete, ma è abbastanza palese che le sue riforme destarono e destano molto malcontento. (Ma bravo! ma bene! ma *optime!* precisamente come direbbe la *Gazzetta Piemontese*).

« La destra può fare di necessità virtù, ma non può digerire in pace che si facciano tanti mutamenti nell'esercito. La legge del reclutamento sarà accettata, perchè si accetta tutto, ma in segreto vi sono molti elementi di avversione e di ostilità. Niun dubbio che le famiglie *ne sono danneggiate* e che i *padri di famiglia* se ne preoccupano. »

(Noi siamo certi che queste parole saranno vivamente apprezzate dagli elettori di Chieri, i quali sentiranno la necessità di votare per l'avvocato Alessandro Allis, il quale non è ligio ai partiti militari).

« Nelle cose militari chi alla Camera dirige la **baracca** (*baracca!* ma questo è poi troppo, la *Gazzetta Piemontese* mai osò dir tanto!) sono i signori Farini e Corte. Sono uomini di ingegno — elemento giovine — ma io credo che molto esagerino le riforme ricottiane.

« La maggiore estensione dell'esercito che cosa produce? Spese immense che necessariamente devono aumentare ogni giorno. E qui mi casca l'asino. Dove si pigliano i mezzi per fare fronte a tante spese? (*Benissimo!* è quello che diciamo anche noi ogni giorno; *dove prendere questi mezzi?*)

« Io rido quando vedo dei progetti che ingrandiscono l'esercito. In sostanza non si farà nulla, perchè mancano i quattrini. E se non mancano oggi, mancheranno domani. E così la organizzazione rimane incerta e debole per la sua incertezza. » (Parole d'oro! questo è il frutto di aver una cinquantina di deputati militari alla Camera! Grazie tante! Si mandavano per organizzare l'esercito, e la maggior parte di essi lo disordinano e dissestano le finanze che deve mantenerlo; elettori di Chieri votate per Allis!)

E per Allis diffatti si pronunzia evidentemente la *Gazzetta di Torino* di martedì scorso, la quale dà capitalità ad una corrispondenza di Chieri che si chiude con le seguenti parole:

« Causa le molte astensioni, massime del contado, non si è potuto evitare il ballottaggio; ma la grande maggioranza di voti ottenuta dall'avvocato Allis ci assicura che la votazione definitiva sarà un nuovo e più compiuto trionfo di quanti amano sinceramente il progresso, la libertà e il benessere del paese. »

Brava la *Gazzetta di Torino*, questa è una condotta che ti fa onore; difendi gli interessi del paese, gli interessi dei contribuenti e lascia pur dire ai cortigiani i loro insulti; essi ti diranno — e codeste cose le abbiamo già sentite parecchie volte fischiare al nostro orecchio — che le tue parole passeranno fra le gambe de'nostri concittadini, come se questi lo avessero alle gambe il giudizio, che tu non parli che a camarille cointeressate, che tu non esprimi che le opinioni e il poco senno del tuo direttore-proprietario o no — e tutto codesto condito col garbo d'un pseudospirito di cattiva lega: ma tu fa come facciam noi; non badare a tali insolenze, e pensa che simili cose vengono da così basso o cascan così basso che nessuno si china a raccattarle per via.

Il conte Spirito di Pollone pubblicando una lunga lettera per provare agli elettori di Chieri che bisogna dar il voto al colonnello Morra: esce nelle seguenti parole:

« Parecchi anni sono, conversando una sera coll'amico mio, il compianto generale Govone, fui sorpreso ad udirlo emettere a un dipresso le medesime idee con tanta compiacenza accarezzate dagli scrittori della *Gazzetta Piemontese*. Dopo un suo lungo ed interessante ragionamento, egli concludeva, poco su poco giù, nella seguente sentenza: « Credo indi» spensabile nell'interesse stesso dell'esercito » ch'esso sia ridotto alla minima sua potenza; » tutti i nostri sforzi devono ormai essere ri» volti alle finanze. Ristorate queste sarà as» sai facile il far prontamente rifiorire l'eser» cito. »

« Venne il Ministero delle economie, e come era ben naturale fu chiamato alla direzione della guerra il solo generale che fosse in allora propenso all'immediata applicazione delle suespresse teorie.

« Chi non sa come nell'ultimo anno della sua vita, il povero mio amico troppo severo con sè medesimo, aveva come una specie d'idea fissa che di continuo l'inquietava, quella cioè d'essere stato la *cagione precipua* del nostro insuccesso a Custoza? »

Tutto questo sarà bellissimo, ma non potrà essere creduto dagli elettori di Chieri, i quali insegneranno al conte Spirito di Pollone:

1° Che il povero Govone non fu mai ministro prima di Custoza (1866), ma che venne solo al ministero il 14 dicembre 1869 e durò fino al 7 settembre 1870.

2° Che prima del 1866, si rovinò l'esercito, non coi risparmi ma cogli sprechi. Nel periodo dal 1860 al 1865 l'Italia spese 100 milioni annui in più, che non spendesse in media la Prussia; essa ebbe Sadowa e noi Custoza.

Il conte Pollone prendendo svarioni di tal sorta è naturale che ne tragga pure false conseguenze; esso conchiude col dire: votate

per il Colonnello Morra;

e noi che siam certi che i Chieresi non saranno vittima di tali errori, facciamo assegno che voteranno domenica per l'egregio

Avvocato **Alessandro Allis**.

Milano, 10. — Enrico Richard, il promotore della generosa idea dell'Arbitrato Internazionale, che deve sostituirsi all'epoca della forza in cui si compirono le più grandi violazioni del diritto, è giunto a Milano da due giorni.

Molti chiari cittadini si sono affrettati a recare la lor carta di visita all'albergo Cavour dove è alloggiato: altri si sono recati a complimentarlo in nome proprio e di parecchie società. Fra i visitatori nomineremo il signor Tullo Massarani che servì di guida all'illustre ospite nella visita che fece ad alcuni monumenti cittadini.

Quest'oggi il signor Richard ricevette una deputazione della Società democratica, che gli presentò un bell'indirizzo nelle due lingue italiana ed inglese: una deputazione della Massoneria gli presentò un altro indirizzo: ed altri cittadini si unirono alla pacifica dimostrazione col recargli nuove carte di visita.

Sappiamo che molti hanno pensato di invitarlo ad un solenne pranzo che avrà luogo domani, al quale prenderanno parte i rappresentanti di ogni ordine di cittadini, delle Società scientifiche e letterarie, delle Associazioni, ecc. Dev'essere insomma una riunione fraterna senz'ombra di ufficialità governativa, la quale gioverà a diffondere le idee della pace e a stringere vieppiù i legami che riuniscono i credenti nella stessa nobile utopia. Utopia oggi, realtà fortunata pei figli nostri, ai quali l'avremo preparata. (*Secolo*).

Roma, 9. — Leggesi nell'*Opinione*:

A due chilometri circa da Roma, sulla via di Civitavecchia, questa mattina la macchina del treno che giungeva in Roma ha schiacciato il cantoniere Toutssaint, che imprudentemente attraversava il binario. Egli rimase sull'istante cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 dicembre reca:

Un regio decreto (n. 1689), del 31 ottobre, che approva il regolamento per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 10 dicembre 1873.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Aiello, Albasio, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Carrù della Trinità, Ceresole, Corsi, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautaud, Malvano, Nigra, Pantaleone, Pateri, Pomba, Rey, Ricardi, Robilant, Rolle, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

Alle ore 7 3/4 è aperta la seduta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 5.

L'ordine del giorno reca:

Acquisto di stabile.

Il Consiglio comunale, in sua seduta del 9 maggio del corrente anno, prendendo in buona considerazione le proposte fatte dalla Giunta per l'acquisto della casa sita lungo il corso Oporto, num. 9, per riunire in essa tutte le classi delle scuole femminili della sezione Monviso, deliberava di autorizzare la Giunta allo adire all'asta pubblica sino al prezzo da essa prefisso, in base ad un primo partito di lire 95 mila.

L'asta ebbe luogo addì 15 ottobre ed il Municipio rimase deliberatario dello stabile al prezzo di L. 95,200, oltre le spese di contratto. La Giunta chiede ora convalidazione del suo operato.

Il Consiglio approva.

Monumento a F. D. Guerrazzi.

Sindaco annunzia che il Municipio di Livorno, promotore del monumento, invitò il Municipio torinese a dar un suo concorso nelle spese. La Giunta, riconoscendo che l'Italia intiera deve prestar omaggio alla memoria di sì illustre estinto, propone un concorso di lire mille.

Baruffi s'asterrà dal voto, non perchè biasimi la deliberazione di erigere un monumento a uomo sui meriti incontestabili, sì politici che letterari, non bassi a discutere, ma solo perchè non sa approvare questo sistema di dare concorso di danaro a quanti monumenti si progettano. Questo è còmpito che spetta ai singoli cittadini a seconda delle loro idee, delle loro credenze o simpatie e non d'una amministrazione che ne rappresenta la universalità, e che votando tali sussidii può talvolta uscire dalla sfera d'azione che le è assegnata. L'abbondare di monumenti costosi e poco duraturi toglie loro grandissima parte di pregio, e simili ricordi non avrebbonsi a concedere che a quegli uomini sommi di cui il tempo non affievolì ma crebbe la gloria. Invita Sindaco e Giunta a provvedere alla compilazione di un regolamento di massima circa tali concorsi.

Ferraris. Finchè si trattasse di proposte tendenti a rattenere nella propria cerchia l'azione del Municipio, o tendenti a scemare la smania dei monumenti, starebbe sempre col cons. Baruffi. Meno conveniente però ed inopportuno riesce il mettar in campo teorie di tal indirizzo allorchè trattasi di concorrere a porre un ricordo ad uomo così altamente onorato in tutta Italia che la notizia della sua morte fu comunicata al Parlamento, benchè di esso non facesse parte l'illustre estinto. Regolamentare l'irregolamentabile non è possibile, se pur non si dichiari che il Municipio non concorrerà mai a spese di erezione di un monumento; ma siccome il Municipio soventi deve subordinare alle circostanze dei tempi le sue deliberazioni, così ne risulta che neanche questa recisa massima può adottarsi, dacchè indebitamente vincolerebbesi l'avvenire.

L'opinione pubblica devesi studiare, non nei privati crocchi d'intimi, ma dappertutto ed in tutte le sue sincere manifestazioni; studiatala, non sindacarla, seguirla. Ora è incontestabile che il negare un non cospicuo concorso per un ricordo a F. D. Guerrazzi produrrebbe in Torino e fuori tristissima impressione.

Favale crede anch'egli che pessimo senso farebbe un non giustificabile rifiuto e voterà in favore del concorso proposto; ma, astrazione fatta dal caso presente e speciale, coglierà l'occasione di pregare e Sindaco e Giunta a voler meno spesseggiare in simili proposte. Quando son fatte e presentate al Consiglio il respingerle può parer dettato da men generosi sensi e parer anche offesa. Il fornire quanto occorra per alzar monumenti spetta a' privati, ed ogni cittadino può concorrervi del proprio ed a seconda delle proprie idee, senza che l'Amministrazione tocchi al patrimonio di tutti per un' opera che non è di generale utilità e che non sempre sfugge ad opposizioni. Sonvi casi ne' quali il Municipio fa bene ad uscire dalla più stretta cerchia delle sue attribuzioni, ma questi sono casi eccezionali e non possono divenir frequenti.

Sindaco. La Giunta conviene onninamente nelle massime esposte dal cons. Favale, e solo in casi eccezionalissimi, come capitò pel Manzoni, essa propose di proprio moto concorsi pei monumenti. Giova avvertire che nella quasi totalità de' casi, come nel presente appunto accade, le proposte si fanno dietro preciso invito di interessati. Al Municipio di Livorno, che fa istanza per un concorso, deve rispondere il Consiglio comunale e non lo poteva la Giunta.

Messa quindi ai voti la deliberazione della Giunta per il concorso di L. 1000, che viene alla quasi unanimità di suffragi approvata. Il Consiglio respinge invece la proposta del cons. Baruffi per la nomina di una Commissione incaricata di stabilire le massime alle quali dovrebbesi informar la Giunta nel proporre concorsi a' monumenti.

Medaglia messinese.

Il municipio di Messina, in seguito al voto emesso allorchè gli fu consegnata nel 1872 la salma di Giuseppe La Farina stata deposta nel nostro Camposanto, mandò, a significazione della sua gratitudine verso il Municipio di Torino, una grande medaglia d'oro, di finissimo

(34) (Vedi n. 341)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mac Donald aveva ascoltato il luogotenente nella più perfetta immobilità, senza interromperlo nemmeno con un gesto. Ma allorchè tutti gli occhi si fissarono su di lui, e ch'egli vide il muto terrore di coloro che esaminavano il suo volto pallido e contratto, sclamò di botto con voce risoluta, ma calma:

— Sì, sono Jack Loudon, colui di cui intende parlare il luogotenente Walker, quantunque il mio vero nome sia Mac Donald.

— Dio mio! sclamò il signor Powell, giungendo le mani, mentre l'onesto intendente proferiva una sonora bestemmia e s'avvicinava alle signore spaventate.

— Io giuro però di non essere colpevole; non sono il reo che voi credete, disse il disgraziato. Fui deportato innocente; per quanto strano e straordinario ciò possa parervi, vi dico la verità. Ma questo solo io posso affermare, soggiunse egli interrompendosi di botto, e pronunciando le ultime parole con voce quasi inintelligibile: invece d'arrestarmi qui, sperava che il luogotenente Walker avrebbe rispettato l'inviolabilità di questa casa. Un momento verrà forse, in un'epoca assai lontana, in cui gli chiederò conto della sua condotta in questa circostanza.

— Tale accusa è grave, e darei volentieri la riparazione ch'essa esige, rispose il giovane ufficiale mestamente, se ciò fosse compatibile col mio dovere. Il mio mandato, voi lo sapete, mi obbliga ad arrestare quanto più presto posso il colpevole riputato pericoloso. Avevo udito dire che la vostra partenza era stabilita per domani, tutti i miei uomini erano partiti, che potevo fare, se non volevo mettere in esecuzione il mio progetto colla violenza e l'omicidio? M'abbisognava ricorrere ad un'astuzia; se voi siete innocente lo proverete legalmente, ve ne darò io l'occasione, ve lo giuro sul mio onore.

— Allora conducetemi con voi, disse Mac Donald, e fate avere un termine ad una scena così disgustosa per tutti.

— Fermatevi! gridò il signor Powell, che da qualche minuto lottava evidentemente contro un'interna determinazione. Ascoltatemi, signor Walker; voi mi credete, spero, un leale suddito di Sua Maestà.

— Oh! non ne ho mai dubitato, signore, rispose immediatamente l'ufficiale. Non ho mai pensato nemmeno per un momento che voi aveste l'idea....

— Aspettate.... non date una falsa interpretazione alle mie parole, disse il signor Powell interrompendolo, mentre aggrottava le sopracciglia. Nessuno deve immaginarsi ch'io voglia, concedendo il fatto, ricevere un ladro dei boschi nella mia casa, e sono troppo al di sopra di un simile sospetto perchè io pur sogni di scusarmene. Non so dirvi il perchè, ma v'ha qualche cosa in quell'infelice che mi fa prendere un vivo interesse pei fatti suoi. Ho sempre visto in lui un uomo di onore, ed inoltre egli fu il salvatore della mia ragazza. Noi tutti glie ne siamo riconoscenti, ed il mio cuore soffre vedendolo incatenato come un malfattore.

Il signor Powell si tacque per un istante, come se fosse vinto dall'emozione; tutti lo guardavano aspettando quello ch'egli stava per soggiungere; riprese infine la parola sotto voce, ma d'un tono risoluto:

— So che è vostro dovere, al punto in cui sono le cose, il condurre il prigioniero alla prigione più vicina. Non so dove....

— Dove lo condurrò? All'uffizio di polizia il più prossimo, quello che è alla imboccatura della Darling, rispose Walker. Il capo della truppa s'incaricherà di accompagnare Loudon nelle terre di Van Diemen od a Sydney, dove egli giudicherà più conveniente.

— Benissimo, rispose il colono; ma io mi fo cauzione dell'arrivo del prigioniero alla sua destinazione, sia a Sydney che a Melbourne; se mi fo garante della sua persona, e se la sua parola d'onore a me basta, spero che voi non mi negherete tal favore.

— Oh mio buon padre! sclamò Sara, che s'era avvicinata al vecchio nel momento in cui pronunciava le ultime parole, ed aveva appoggiato il suo capo sulle di lui spalle.

Walker si morse le labbra e parve sorpreso di tale offerta. Bale si mostrò molto contento, e, facendo un cenno del capo per dimostrare la sua soddisfazione, si fregò le mani in segno di gioia.

Se realmente Mac Donald era un ladro dei boschi, pensava l'intendente, almeno non aveva rubato il cavallo, e di più si era condotto durante il suo soggiorno alla fattoria, in modo da guadagnarsi il cuore di tutte le persone che lo trattarono. Egli era certo della sua innocenza; dacchè si metteva da se stesso nelle mani de' suoi giudici, che si poteva desiderare di più?

Il prigioniero però rifiutò l'offerta fattagli.

— Vi ringrazio sinceramente e profondamente della generosità del vostro animo, sclamò egli prima che Walker avesse avuto il tempo di rispondere; ma non posso nè debbo accettare.

— Perchè? chiese il signor Powell sorpreso.

— Non voglio essere debitore di nulla a questo signore, soggiunse Mac Donald, mentre i suoi denti stridevano dalla collera; lasciate ch'ei si prenda tutte le pene del mondo per guadagnarsi la ricompensa promessa pel mio arresto.

— Voi lo sentite, signor Powell, disse il luogotenente alzando le spalle: cosicchè voi comprendete che io non desidero perdere di vista il signore.

— Qual è la somma stata promessa? chiese Bale guardando attentamente l'ufficiale.

Walker arrossì a tale domanda. Lo sguardo che gli lanciò l'intendente e che egli sostenne con indifferenza, dimostrò come in qualunque altro momento il giovane ufficiale non avrebbe lasciate tali parole senza risposta: ma il dovere lo contenne, e rispose con voce grave:

— Dio m'è testimonio ch'io avrei volentieri pagato per conto mio il prezzo del vostro arresto, se avessi potuto risparmiarvi tutte queste disgrazie.

— E perchè avete scelto una simile occasione per mettere in esecuzione i vostri progetti? sclamò Elisabetta cogli occhi scintillanti e le guancie fatte rosse dalla collera. Non dimenticherò mai più la vostra condotta.

— Zitti! disse il signor Powell, che prese pel braccio sua figlia, il signor Walker non ha fatto che il suo dovere. Forse che poteva adempire al suo mandato in altro luogo ed in diverso modo? Questi sono conti che egli regolerà colla sua coscienza. Al punto in cui stanno le cose, e poichè il signor Mac Donald respinge la mia offerta, non gli rimane che a lasciarsi condurre prigione.

(Continua)

intaglio. La Giunta deliberò che del prezioso e gentilissimo dono si desse notizia al Consiglio comunale, con riserva di rivolgere poi al signor Sindaco di Messina apposito ufficio onde esprimergli i sensi di vivissima gratitudine del Consiglio stesso.

Piazza Solferino.

La definitiva sistemazione di questa piazza essendo generalmente desiderata, il Sindaco intavolò trattative col proprietario delle casupole ancora esistenti sovr'essa onde poterle sollecitamente far atterrare. Due proposte vennero fatte: l'una di cessione che il proprietario stesso farebbe al Municipio di tutto lo stabile da lui posseduto in detta piazza, al prezzo di lire 200,000 per 3910 m. q., dei quali 2430 costituiscono l'area utile fabbricabile ed i rimanenti 1480 sono destinati a suolo pubblico; la seconda proposta si riduce alla parziale cessione di quei terreni coi sovrastanti fabbricati per quanto si trovino fuor della linea indicata dal relativo piano d'ingrandimento.

La prima proposta non parve accettabile sia per l'eccessività del prezzo richiesto, sia perchè porterebbe con sè la necessità di altri acquisti o permute coi proprietari de' fondi coerenti onde regolarizzare il terreno fabbricabile, sia pel riflesso che la prossima vendita dell'antica Piazza d'Armi dovrà diminuire anzichè accrescere il prezzo del terreno in discorso.

Fu invece adottata la proposta di cessione del terreno cadente fuori della linea di costruzione, con immissione in possesso prima del 1° marzo 1874 ed al prezzo che verrà stabilito da tre periti a nominarsi d'accordo fra le parti.

Dei 1490 m. q. soli 245 devono realmente acquistarsi dal Municipio, mentre dei rimanenti 1235 il proprietario farebbe unicamente una anticipata cessione, rappresentando essi la superficie di terreno che egli ed i suoi aventi causa dovranno cedere gratuitamente quando si addivenga a regolare fabbricazione. Perciò non pagheransosi al prezzo da stabilirsi que' 1235 m. q., ma si corrisponderà solo l'interesse del 5 0\[0 del valore per essi risultante, e ciò finchè non addivengasi a fabbricazione.

Questa spesa, che in parte dovrà poi essere compensata dai costruttori per rimborso alla città del valore dell'area pubblica confrontante il nuovo fabbricato, si calcolò dover ammontare a L. 30,000.

La Giunta chiede al Consiglio di approvare la cessione al Municipio de' terreni in questione ai patti surriferiti e di deliberare a tal uopo lo stanziamento di L. 80,000 nel bilancio del 1874.

Sindaco osserva che questo paragrafo di spesa trovasi inscritto nel bilancio e che fu già dalla Commissione ammesso senza modificazioni. Perciò chiede se intenda il Consiglio deliberare in merito di esso o rinviarne la discussione al momento in cui si presenterà il relativo articolo del bilancio.

È rinviata.

Ricupero di deposito.

Per far luogo alla costruzione della piazza Venezia, il Prefetto della provincia, a tenore delle leggi vigenti nel 1865, concedeva decreto di espropriazione forzata di terreni fissandone l'indennizzo a 7084 lire.

La Giunta non accettava la perizia su cui fondavasi il calcolo producente tale somma, si rivolse al giudizio dei tribunali, depositando la somma surriferita nella Cassa di depositi e prestiti.

La lite, dopo qualche tempo, venne transatta avendo l'espropriato accettato in vece del denaro la permuta con altri terreni e la transazione fu dal Consiglio comunale approvata. Esaurita la vertenza si chiede autorizzazione a darsi al tesoriere del Municipio di domandare alla Cassa prestiti e depositi la somma capitale di cui sopra, in un coi relativi interessi.

Lite.

Chiedesi autorizzazione al Sindaco per sostenere lite contro alcuni proprietari della borgata di Bertolla, i quali accampano pretesi diritti a risarcimento di danni che dicono sofferti pel compimento delle opere di costruzione del ponte di Bertolla e l'inalveazione delle acque della Stura, opere designate nel progetto, approvate e dichiarate di pubblica utilità.

Il Consiglio approva.

Restituzione di mutuo.

La Giunta propone che si autorizzi il pagamento del prezzo di terreno acquistato nel 1833 per la formazione del canale Michelotti, prezzo di cui finora non si pagarono che gli interessi e che è dovuto in L. 4535 agli eredi del conte Cesare Ponte di Lombriasco.

Il Consiglio approva.

Scuole.

All'ordine stanno due paragrafi riflettenti un aumento di spesa pel riordinamento della scuola femminile di disegno industriale e l'aumento di classi nelle scuole elementari e di commercio.

Ferrati osserva che trattasi di somme di una certa entità e che quindi parrebbe conveniente il differire ogni deliberazione sovr'esse sino all'epoca in cui verrà in discussione il bilancio di pubblica istruzione.

Il Consiglio approva.

Direzione del lotto.

In seguito alla cessione fatta dal Municipio del palazzo delle finanze l'Amministrazione del lotto deliberò di far le sue estrazioni nel cortile coperto compreso nei locali del dock affittati dal Governo per uso della dogana e domandò di aver anche altri locali attigui per trasportarvi i suoi uffizi. Non bastandole questi locali la Direzione del lotto propose che il Municipio li facesse ampliare ed offerse di corrispondergli in compenso un annuo interesse proporzionato alla spesa che incontrerebbe.

Dopo studi e conferenze si convenne che il Municipio facesse costrurre un piano sovra il gran terrazzo verso la piazza San Martino con una spesa di L. 30,000 circa, e che di rimpatto il Governo corrisponderebbe alla Città la pigione del nuovo locale in ragione del 10 0\[0 della somma spesa e per una decorrenza di dodici anni, con avvertenza però che la spesa non debba oltrepassare le 30,000 lire.

La Giunta approvò il progetto e lo presenta al Consiglio per lo stanziamento nel bilancio del 1874 della predetta somma di lire 30,000.

Rey chiede qualche schiarimento sulla distribuzione dei locali, affinchè non avvengano inconvenienti frammezzo a numeroso personale di due amministrazioni assolutamente estranee l'una all'altra.

Sindaco. La Direzione del lotto già tiene i suoi uffici in quei locali attigui a quelli della dogana, con cui hanno comune l'ingresso. Ora non si tratta che di allargare il locale dalla Amministrazione del lotto già occupati. L'anno scorso già erasi riconosciuta la necessità di coprire il terrazzo di cui si tratta, ora invece si propone di alzare sovra esso un nuovo piano, con che si viene a dar maggior valore ad uno stabile del Municipio e non interamente a spese del civico erario poichè ci è assicurato per dodici anni il pagamento d'un interesse del 10 0\[0 della somma che si spenderà e che probabilmente non raggiungerà il massimo di 30,000 lire. Mette quindi ai voti le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva.

Ospizio di Carità.

A scrutinio segreto e con 26 voti su 49 votanti viene eletto il cav. Pietro Bianco Zanotti a condirettore di detto Ospizio in surrogazione del marchese Ainardo di Cavour, dimissionario.

Istituto Bonafous.

Sindaco ricorda come nelle tornate di primavera il consigliere Ponza di San Martino, allegando essere costretto a stare lungi da Torino e che nelle brevi sue dimore trovavasi astretto a consacrarsi alla direzione di altro Istituto, chiedeva l'esonero dalla carica di presidente dell'Istituto Bonafous. Il Consiglio deliberava di fare presso di lui uffizio onde rimanesse in carica e vi rimase. Ora però con sua lettera, di cui si dà comunicazione, dichiara dover rinnovare le sue dimissioni. Al benemerito consigliere si renderanno vive grazie per le premurose cure avute per l'impianto dell'Istituto, esprimendogli in pari tempo il generale rincrescimento del suo rinunziare all'uffizio finora tenuto. Si porrà all'ordine del giorno della prossima seduta la votazione per la nomina di un nuovo presidente.

Contabilità speciali.

Sindaco avverte che la discussione delle proposte di modificazioni al regolamento interno per quanto riflette le contabilità speciali deve rinviarsi ad altra seduta essendo necessario che si distribuisca ai consiglieri una relazione che non si potè stampare in tempo ed in cui sotto tutti gli aspetti s'esamina la non facile ed assai complessa quistione. Il Consiglio deciderà poi se intenda far esaminare dette proposte dalla Giunta e da un'apposita Commissione, o se intenda sottoporle ai revisori dei conti.

Arnaudon. Si stampino e si distribuiscano le relazioni; ogni consigliere edotto delle difficoltà delle questioni potrà pronunziarsi per la nomina di una Commissione, la di cui necessità non è ben palese o far istanza perchè il Consiglio stesso, senz'altri pareri, decida.

Sindaco. I molti e minuti ragguagli di amministrazione interna renderebbero assai malagevole e forse sterile una discussione non preceduta da relazione d'una Commissione; ad ogni modo provvederà il Consiglio.

(*Continua*)

Comizio agrario del circondario di Torino. — Anche in questo anno, per cura della Direzione e col mezzo di egregie e benemerite persone, avrà luogo un corso di Conferenze agrarie nelle sale del Comizio stesso, Conferenze che negli anni decorsi vennero accolte con somma soddisfazione e numerosa frequenza dei soci tutti.

La prima di queste Conferenze si terrà nella sera di venerdì, 12 andante mese, alle ore 8 precise, nella solita sede (Palazzo Carignano), sul tema *I Concimi*, e ne sarà relatore il sig. *Fino* Vincenzo, chimico industriale.

La Direzione.

R. Ricovero di mendicità. — Il signor Prefetto, con disposizione del 7 corrente, ebbe ad acconsentire che le visite natalizie vengano come negli anni scorsi surrogate coll'offerta di una o più azioni da L. 5 a beneficio del R. Ricovero.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — La Direzione previene i soci tutti che all'adunanza straordinaria di venerdì, 12 corrente, avrà luogo la nomina del presidente per l'esercizio 1874.

Il Presidente
LEOPOLDO CALANDRELLI.

Società bacologica torinese. — Questa Società ricevette ieri un telegramma che annunzia il prossimo arrivo del signor Casimiro Ferreri dal Giappone.

Sarà nel porto di Genova il 12 del corrente, con le casse cartoni seme-bachi.

Dalle antecedenti lettere pervenute alla sua casa rilevasi che il Ferreri è molto soddisfatto degli acquisti fatti.

Essendosi prefisso di non sacrificare la qualità al prezzo, si attenne alle migliori razze che presentano maggior fiducia per la buona riuscita nei nostri paesi.

Conoscendo la sua intelligenza, non dubitiamo punto che i cartoni ch'egli porta seco daranno un ottimo prodotto.

Così non avrà a lagnarsi delle tante fatiche sopportate in sì lungo viaggio.

Abolizione della tratta dei bianchi. — La adunanza degli azionisti, indicata per domenica, non potè aver luogo per lo scarso numero degli intervenuti: fu determinato di prorogarla a domenica ventura (14), alle ore 2 pom.

Dovendosi procedere alla nomina del Comitato promotore e discutere altri argomenti importanti si pregano caldamente i soscrittori a non mancare.

Teatri. — Non è stata una gran serata quella d'ieri al Gerbino, a beneficio del bravissimo artista e direttore drammatico Luigi Monti, ma in complesso il programma è piaciuto a discrezione e gli applausi prodigati al seratante gli hanno dimostrato quanto Torino sappia apprezzare i meriti degli studiosi e solerti attori suoi pari.

Nel secondo atto dell'*Adelchi* e nel racconto che frate Martino fa al re di Francia, il Monti, che interpretava appunto quella parte, fu interrotto sovente dagli applausi, ed alla fine si ebbe una magnifica corona d'alloro artificiale con nastro elegantissimo.

La farsa del signor Rodolfo Rodolfi, che è poi il bravo attore brillante della compagnia, intitolata *La cavalla del signor Anastasio*, fu molto gradita dal pubblico, che chiamò gli esecutori, compreso l'autore, alla scena.

Questa sera si darà all'Alfieri il *Roberto Vighlius*, di Paolo Ferrari, per beneficiata dell'attore caratterista della compagnia Ferrante, signor Giovanni Salani.

Riportiamo dal *Monitore di Bologna* il resoconto dell'ultima rappresentazione dei *Goti*, nuova opera del Gobatti, a quel teatro Comunale:

« Ieri, 7, a 5 ore pom., un biglietto attaccato alla porta del nostro massimo teatro avvertiva che tutti i palchi e tutti gli scanni riservati erano venduti. Ciononostante il numero di persone che si accalcavano al camerino dell'impresa per comperare biglietti di orchestra a cinque lire, colla certezza di restare in piedi per tutta la durata dello spettacolo, era considerevole. — Per dire tutto in una parola, l'incasso di ieri sera toccò le sette mila lire.

« L'opera del Gobatti, ascoltata con religioso silenzio, si ebbe ovazioni entusiastiche: molti pezzi furono *bissati* a richiesta generale e del preludio si volle una seconda replica fra il terzo atto e l'ultimo. Al giovane maestro, costretto dagli applausi a presentarsi più e più volte alla ribalta, vennero offerte belle corone d'alloro ed alcuni sonetti, mentre un suo ritratto in litografia si distribuiva ne' palchi. Anche il Bolis e la signora Levielli furono festeggiati.

« Nel complesso fu una serata brillantissima; si può dire che le porte del Comunale si chiudono quest'anno dopo un vero trionfo. »

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 9 dicembre

Rossi Teresa nata Grosso, d'anni 77, di Rumilly (Savoia) — Gavone Giuseppe, id. 52, di Mondovì Breo, causidico — Reasso Francesco Giuseppe, id. 55, di Asti, operaio alla fabbrica d'armi — Morelli Ferdinando, id. 52, di Voghera, cocchiere — Fornelli Gaspare, id. 61, di Torino, pittore — Cavaguino Eugenio, id. 38, di Costigliole d'Asti, portinaio — Albergante Barbara nata Mosso, id. 55, di Torino — Demaria Angelo, id. 63, di Alessandria — Caglieri Elisabetta nata Orecrte, id. 68, di Cuneo — Bonnafont Irene, id. 44, di Bra, sarta — Vindrola Margherita, id. 60, di Torino, passamantaia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 10 dicembre

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
10 dicembre 1873.

Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 746,8	— 2,1	3,7	94	15° 8'	calma	ser.
9 ant. 746,6	— 2,4	3,6	96	15° 11'	S O d.	ser.
12 m. 746,4	+ 1,4	3,9	80	15° 11'	S O d.	ser.
3 pom. 745,5	+ 3,6	3,6	60	15° 12'	S d.	ser.
6 pom. 745,5	+ 2,6	4,9	79	15° 10'	S d.	ser.
9 pom. 745,7	+ 1,5	3,8	76	15° 7'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 3,5; massima + 3,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dell'11 — 1,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 12 dicembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 50 — Passaggio al meridiano, ore 12 13 — Tramonto 4 35
Nascere della **Luna** 0 0 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 39 matt.
Tramonto, ore 1 7 sera
Giorno della Luna 23°.

MATRIMONI DEI SOTT'UFFICIALI
E SOLDATI.

Con R. decreto del 23 novembre 1873 vennero regolati con le seguenti norme i matrimoni dei sott'ufficiali, caporali e soldati:

I sott'ufficiali, caporali e soldati che si trovano in effettivo servizio, per contrarre matrimonio debbono ottenere il permesso dal ministro della guerra.

Il permesso di cui all'articolo precedente non è accordato che in casi speciali e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato per contrarre matrimonio.

I sott'ufficiali in niun caso potranno ottenere la facoltà di ammogliarsi, se non provino di possedere una rendita libera non minore di L. 400.

Il Ministro della guerra, raccolte le necessarie informazioni, decide sulla convenienza di acconsentire alla domanda ed emette analoga disposizione.

La rendita, di cui sopra, deve essere costituita: sia con cartelle del consolidato pubblico nominativamente intestate al sott'ufficiale ed annotate d'usufrutto a suo favore, sia con polizze e cartelle di assoldato o di surrogato o certificati di pensione vitalizia da riassoldato con premio, sia collettivamente con titoli dell'una e dell'altra specie.

La parte della rendita costituita in titoli del Debito pubblico dev'essere vincolata a favore dell'amministrazione militare, all'effetto che le rate della medesima siano pagabili al direttore dell'ufficio di amministrazione dei personali vari dipendenti dal Ministero della guerra od a quell'altro che venisse dal Ministro della guerra a ciò destinato, sino a che il militare cessi definitivamente dal servizio, o sino a che durante il servizio si sciolga il matrimonio per la morte della moglie senza che rimanga prole in età minore.

Rimanendo prole minorenne, il vincolo continua sino alla cessazione dal servizio, e cesserà anche prima quando i figli maschi siano giunti all'età maggiore e le femmine siano divenute maggiori o collocate in matrimonio.

L'ufficio d'amministrazione dei personali vari provvederà per tutto il tempo che il militare è vincolato al servizio al pagamento a favore del medesimo della parte di rendita costituita con titoli del Debito pubblico.

Ottenuto l'assenso del ministro della guerra, il comandante del corpo rilascerà al militare un atto declaratorio con cui il medesimo è autorizzato a contrarre matrimonio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza del Presidente **Bianchèri**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Pres. legge il sunto di alcune petizioni.

Gli onorevoli Macchi ed Ara chiedono che siano dichiarate d'urgenza, e ciò viene loro accordato.

Pres. Pervenne al banco della presidenza una comunicazione, dalla quale si rileva che l'on. Torre è stato promosso al grado di luogotenente generale.

Dichiara vacante il collegio di Benevento.

Cairoli, con altri quindici deputati, ripresenta la sua proposta di legge per conferire a tutti gl'Italiani d'anni 21 e che sanno leggere e scrivere il diritto elettorale politico.

Merizzi interroga il ministro Cantelli circa la privativa degli annunzi giudiziarii nella provincia di Sondrio.

Chiede per quale ragione essi siano stati tolti pel 1874 al giornale lo *Stelvio*.

Si è trattato col *Corriere Valtellinese* per ragioni politiche.

Cantelli premette che le condizioni dei giornali ufficiali sono che essi siano sufficientemente diffusi, si obblighino a pubblicare tutto ciò che viene loro trasmesso dall'autorità politica, non diffondano principii contrari all'attuale Governo.

Nega che esistano ragioni politiche che abbiano motivato tale cambiamento.

Lo *Stelvio* si pubblica una volta la settimana e il *Corriere Valtellinese* si pubblica invece due volte la settimana.

Fu invitato lo *Stelvio* ad accrescere il numero delle sue pubblicazioni.

Si aprirà un'asta.

Si concederà l'appalto, con eguali condizioni di pubblicità, al maggiore offerente.

Merizzi dichiarasi soddisfatto purchè si rispetti l'asta.

Righi interroga Cantelli circa il ritardo della pubblicazione delle leggi sanitarie del 1865 nelle provincie Mantovana e Veneta.

Cantelli (ministro) dice che si sperava di ottenere l'approvazione del Codice sanitario. Esso fu già approvato dal Senato.

Intervenendo ancora lunga dilazione, presenterà il progetto d'estensione di quelle leggi.

Monti vorrebbe fare un'interrogazione sulla linea ferroviaria Verona-Legnago.

L'interrogazione è rimessa alla seduta in cui si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

Si riprende la discussione sul bilancio 1874 del Ministero di marina.

Viacava presenta un ordine del giorno per obbligare il Governo a mantenere le attuali stazioni navali all'estero.

Depretis accetta alcune idee del ministro, particolarmente circa il Codice marittimo e la difesa delle coste.

Non concorda nelle altre idee che l'on. ministro espose, relativamente alle stazioni navali e all'alienazione del materiale.

Parla diffusamente circa la costruzione delle navi e appoggia l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Saint-Bon ringrazia Depretis della cortesia usata nella sua opposizione. Dichiara non aver punto l'intenzione di sopprimere le stazioni navali all'estero; dichiara esagerato quanto fu detto sul porta-torpedini. Accetta l'ordine del giorno della Commissione, modificandolo.

Delnca Giuseppe esprime varie opinioni sul bilancio e sulla vendita delle navi.

Ricci, relatore; spiega i dissensi della Commissione.

Finzi ed altri della destra propongono che si passi all'ordine del giorno. Aderendo alle opinioni del ministro e respingendo l'ordine del giorno della Commissione Finzi crede che convenga mutar sistema.

Crispi, svolgendo varie considerazioni, propone un ordine del giorno. Dice che debbonsi studiare le varie proposte, avanti di adottare l'ordine del giorno del ministro. Non voteranno mai, egli ed i suoi amici, un ordine del giorno come quello di Finzi.

La Commissione propone: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, confida che, in ossequio ai voti precedentemente emessi, vorrà presentare un progetto per un piano organico del personale e del materiale della marina. »

Minghetti sostiene l'ordine del giorno della Commissione sopra indicato, che viene approvato.

La seduta è sciolta.

Roma. (Nostra corrispondenza).

8 *dicembre* (sera).

L'adesione di tutte le sei Banche al progetto del Minghetti può oramai ritenersi come un fatto compiuto. La Banca nazionale si rimette al giudizio del Governo e del Parlamento per ciò che concerne la esclusione della parte di capitale assegnata al servizio del prestito nazionale dalla cifra sulla quale deve ragguagliarsi, in ragione del triplo, la emissione massima di biglietti. La Banca è paga, nella peggiore delle ipotesi, di poter superare la cifra di 300 milioni, che ora è, per essa, le colonne d'Ercole della circolazione fiduciaria in suo conto particolare, e, quanto più si avvicinerà allo agognato limite dei 450 milioni, sarà soddisfatta del mutamento di regime. Per quanto spetta poi ai particolari di esecuzione, la Direzione della Banca ha già fatto eseguire uno studio preventivo, dal quale apparisce, in sostanza, che la ripresa del cambio sarà cosa affatto nominale ed equivalente a quella operazione che già ora compie quando muta in nuovi i biglietti vecchi e logori. La perfetta equipollenza dei biglietti governativi e dei biglietti bancari assicura alla Banca stessa un così magro concorso di accorrenti al cambio che la riserva di biglietti governativi sarà in tempi normali, ed anche in tempi di crise cui la Banca sia estranea, amplissimamente sufficiente. La battaglia non ha oramai da impegnarsi che alla Camera, ove si prevede che sarà mite la opposizione.

Ieri sera, ricorrendo la vigilia della Immacolata Concezione, si illuminarono gli edifizi pubblici dipendenti dalla S. Sede.

All'infuori di essi, pochissime le case illuminate. È manifesto che lo zelo dei fedeli si va facendo più tepido, nè corrisponde al livore che si mantiene lo stesso nelle sfere del Vaticano. Del resto Roma è essenzialmente tollerante, secondochè dimostra il fatto che i tanto aborriti gesuiti, cacciati dalla loro sede, pur passeggiano liberamente e senza molestia lungo le vie della città. I *meetings* e le dimostrazioni antigesuitiche, quali si ripetono in questi giorni a Firenze, qui a Roma o non attecchirebbero, o sarebbero opera di pochi esaltati, per lo più estranei alla città.

Della salute del Papa si hanno contraddittorie notizie. Chi lo dice guarito affatto; chi lo dice più aggravato. Di serio non deve esservi nulla, poichè è un fatto che personaggi forestieri furono ricevuti in questi giorni, ed anco stamane al Vaticano.

L'arrivo della principessa Margherita è positivamente annunziato pel 15 di questo mese.

Il cav. Nigra si tratterrà a Roma ancora per pochi giorni: poi ritornerà in Piemonte. A Parigi si restituirà quando sarà imminente l'arrivo in Roma del duca di Noailles. C.

La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge sul reclutamento ha eletto presidente l'on. deputato Samarelli, e segretario l'on. deputato Giudici.

ELEZIONI POLITICHE
del 7 dicembre 1873.
Ravenna (1° collegio).

Elettori inscritti	811
Votanti	271
Cav. Alfredo Baccarini	254
Cesare Rasponi	12
Voti dispersi	5

Vi sarà ballottaggio.

Avendo il Consiglio dei ministri riconosciuta la convenienza di collocare un cordone sottomarino diretto tra la Sardegna ed il continente italiano, la Direzione generale dei telegrafi ha iniziato con diverse Case industriali estere, che si occupano di simili operazioni, le pratiche occorrenti per darvi esecuzione.

Si proseguono attivamente le pratiche iniziate sotto il caduto Ministero allo scopo di istituire una grande colonia agricola nel circondario di Sala-Consilina (Salerno).

Intorno allo sviamento avvenuto sugli Appennini già da noi annunziato, leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* del 9 i seguenti particolari:

A causa dello sviamento avvenuto fra Pracchia e Pitecolo di due ruote della locomotiva del treno 57, che doveva giungere questa mattina a Firenze alle ore 6 35 ant., e che precedeva lo speciale diretto per Roma, il quale conduceva S. A. R. la principessa Margherita, il principe di Napoli, ed un numeroso seguito, quest'ultimo treno dovette subire un ritardo di circa cinque ore al suo passaggio per Firenze, onde attendere che fosse sgombrata la linea.

Fuori del ritardo dei treni di questa mattina non si ebbe a lamentare qualsiasi altro inconveniente: ma il ritardo dei treni è già abbastanza e ci pare che la Società dell'Alta Italia invidii soverchiamente gli allori della Società delle Romane.

FRANCIA.

La estrema destra si mantiene inesorabilmente ostile al sig. Broglie. Il sig. Boyer, deputato del Gard, discorrendo ieri l'altro negli uffizi della Camera con alcuni colleghi, affermava apertamente che settanta de' suoi colleghi di destra erano assolutamente decisi di votare contro il Governo in tutte le questioni che non fossero esclusivamente d'ordine pubblico. Dicesi pure che il duca Larochefoucauld-Bisaccia, per aver accettato il nuovo

posto d'ambasciatore, abbia ricevuto, dal conte di Chambord, una lettera molto fredda.

L'*Union* accusa formalmente gli orleanisti di tradimento, di cospirazione contro il Re:

«In nome della verità offesa, dice, della libertà sacrificata, del Re oltraggiato, ed anche della dignità pubblica che trovava un compenso a tante umiliazioni nel prestigio del maresciallo Mac-Mahon, che una chiesuola vorrebbe compromettere a suo vantaggio, noi siamo decisamente contrari alla politica del duca di Broglie.»

Così stando le cose, il Gabinetto non potrebbe più far calcolo sopra una quarantina di voti dell'estrema destra, se non affatto sopra settanta com'ebbe a dire il sig. Boyer.

L'agenzia Havas aveva annunziato che, in seguito ad un abboccamento fra il signor Dufaure ed il signor Jules Simon, si era deliberato che i cinque membri della Commissione dei trenta appartenenti alla sinistra avrebbero date le loro dimissioni se il primo articolo dei progetti costituzionali non fosse adottato dalla Commissione.

Questo primo articolo, che si dovrebbe votare a parte, ed entra nel progetto-Dufaure, è così concepito: «Il Governo della Repubblica francese si compone d'un Senato, d'una Camera di rappresentanti e d'un Presidente di repubblica, capo del potere esecutivo.»

Il *Temps* dichiara inesatte queste informazioni dell'Havas, e sostiene che la minoranza della Commissione dei trenta è fermamente decisa di non dare le dimissioni sotto alcun pretesto.

Nel caso però che la maggioranza della Commissione pretendesse davvero di raffazzonare alla peggio una costituzione senza carattere determinato, adatta tanto alla monarchia quanto alla repubblica, e quindi ricusasse di votare il citato articolo, il signor Dufaure si presenterebbe francamente alla tribuna per domandare all'Assemblea se realmente permette che si costituisca preventivamente una monarchia eventuale sotto il velame della proroga, o se crede che la Commissione abbia mandato di organizzare sul serio, conformemente al voto del 20 novembre, una repubblica settennale sotto la presidenza del maresciallo.

IL BOMBARDAMENTO DI CARTAGENA.

Nei giornali madrileni del 9 troviamo i seguenti dispacci mandati dal generale Ceballos, comandante le truppe assedianti di Cartagena, al ministro della guerra.

Ho avuto ora una conferenza telegrafica col comandante la squadra italiana e col console inglese di Cartagena, che erano venuti ad Alumbres. Invocando codesti signori de' sentimenti d'umanità, mi hanno chiesto se sarebbe stato possibile, senza che le operazioni militari ne risentissero, che si dirigessero i fuochi su un dato punto della città, conosciuto soltanto da essi, e che a nessuno manifesterebbero, impegnandosi frattanto di mettere a profitto le relazioni personali che hanno nella piazza allo scopo di tentare di indurre gli insorti ad una capitolazione onorevole per le mie truppe; aggiunsero che le loro pratiche non avevano nè carattere ufficiale, nè ufficioso, ragione per la quale credevano ottenere migliore risultato, considerandosi così la loro opera puramente umanitaria.

Ho risposto loro ringraziandoli dei sentimenti umanitari manifestati; ma dichiarando che i miei doveri di soldato non mi permettevano d'essere con essi tanto gentile come avrei desiderato, giacchè qualunque sospensione di fuoco su punti della piazza che ho già smantellati, avrebbe dato vigore e coraggio al nemico, il quale nella sua triste condizione non aveva altra via che quella di arrendersi, perchè ogni resistenza era inutile, e con questa si sarebbe conseguito soltanto di aggravare la condizione dei disgraziati, pei quali tanto i predetti signori quanto io c'interessavamo.

Mi hanno replicato ch'erano spiacentissimi che non potessi aderire ai loro desiderii, dicendomi che i difensori della piazza non erano uomini, ma belve, e che nel caso estremo avrebbero sfogata la loro insania sulle innocenti vittime che tentavano di salvare.

Hanno aggiunto che scaricavano la loro coscienza dopo aver fatto questo passo che l'umanità reclamava, e facendo appello per l'ultima volta ai sentimenti umanitari del generale gentiluomo, mi supplicavano di considerare tale passo come completamente privato da parte del comandante italiano e del console inglese, che avevano offerta la loro opera qualora potesse tornare utile verso Cartagena.

A ciò risposi che quello che essi avevano fatto li innalzava e onorava grandemente; ma che io, fermo nell'adempimento del dover mio, e facendo tacere gli impulsi del cuore, non poteva concedere quanto mi chiedevano, offrendo ad essi la mia stima e rispetto.

Per ultimo, mi dissero che apprezzavano le mie giuste considerazioni, distinguendo perfettamente i doveri del cavaliere da quelli del soldato.

— Da una corrispondenza da Cartagena alla *Correspondencia de España*, togliamo:

Sono rovinati i due ospitali, il quartiere vecchio, la cattedrale completamente, e molti altri edifici, tra i quali ricordo la casa del signor Spottorno e tre sulle mura verso il mare.

Non esiste più nessun forno; di maniera che ieri non venne fatta cuocere nemmeno una libbra di pane; oggi tutti gli assediati hanno mangiato baccalà crudo. La via del Duque è un monte di rovine.

Oramai Cartagena non esiste più, imperocchè tutto quanto rimane ancora in piedi presto sarà distrutto. Malgrado ciò, i difensori del cantonalismo non vogliono arrendersi, e oggi una turba di galeotti e banditi ha passato tre ore nel saccheggio delle case rimaste in piedi. La gente si è ricoverata nei castelli, e la soldatesca e i galeotti girano per le vie e per le case tutti ubbriachi.

Una delle ultime disposizioni della Giunta è stata quella di ordinare la costruzione di forni a prova di bomba, che si stanno facendo.

— Il corrispondente del *Times* telegrafa da Escombreras, 8:

Le navi tedesche e francesi uscirono ieri dalla baia di Escombreras per recarsi a Portman, dove ora si trovano riunite tutte le squadre estere.

Il fuoco da ambo le parti fu molto rilassato in tutta la giornata d'ieri, e nel pomeriggio cessò quasi completamente.

Ora il bombardamento è diretto piuttosto contro i forti che contro la città, tranne che dalla parte di S. Lucia, presa di mira perchè si sa che la Giunta vi si è ritirata e vi si cuoce il pane per la guarnigione. Sono arrivati ad Escombreras battelli carichi di fuggiaschi, i quali riferiscono che S. Lucia è molto danneggiata, e che 400 case in Cartagena sono state distrutte.

Si aspettava che la squadra madrilena attaccasse ieri sera il forte San Julian, ma finora non s'è lasciata vedere. Dicesi che il generale Ceballos abbia dichiarato di non aver bisogno dell'aiuto della squadra, e di voler egli stesso impadronirsi del forte San Julian. Questa però sarà un'impresa difficile, e l'assedio può continuare; ma noi siamo informati molto imperfettamente delle condizioni interne di Cartagena, poichè i fuggiaschi esagerano naturalmente, e nessuno di quelli che stanno fuori ci va dentro. Finora, per quanto sappiamo, nessun uomo d'importanza è uscito di Cartagena.

Il *Darro* è tornato fuori un'altra volta e ha catturato altri legni costeggiatori.

L'ammiraglio Yelverton ha scritto all'ammiraglio italiano, lodando altamente la condotta del comandante Amezaga ed esprimendo la speranza che quest'ufficiale riceverà la meritata ricompensa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 10 dicembre.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro della marina presenta la legge per la leva marittima dell'anno corrente, il cui primo contingente domanda venga stabilito in 2000 uomini.

Pissavini depone sopra il banco della presidenza l'interrogazione da rivolgersi al ministro dei lavori pubblici, intorno ai continui ritardi delle corrispondenze postali per causa delle troppo frequentemente mancate coincidenze dei treni diretti della ferrovia Alta Italia a Firenze con quelli della ferrovia Romana, i quali ritardi recano gravi danni al commercio ed agl'interessi dei privati.

Riprendesi la discussione del bilancio 1874 pel Ministero della marina.

Al capitolo 5° **Saint-Bon**, a domanda di Negrotto, dà comunicazione della relazione di Amezaga, comandante dell'*Authion*, entrato a Cartagena colla missione di salvare dal bombardamento le donne ed i fanciulli.

Bonfadini presenta questa risoluzione: «La Camera incarica il Governo di esprimere alla squadra italiana, che sta dinanzi a Cartagena, la riconoscenza pei servigi resi alla causa dell'umanità.»

Essa è approvata ad unanimità.

Approvansi quindi vari capitoli del bilancio. Sulla marina mercantile e sui bisogni della marina, Boselli fa istanze e ragionamenti diversi, a cui risponde il ministro.

Tutti i capitoli sono approvati, e l'articolo pure è approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

Le prime vendite di beni immobili spettanti ad enti morali ecclesiastici conservati, eseguite dalla Giunta liquidatrice, attrassero molti concorrenti. Questi superarono i duecento, e la gara diede il seguente risultato:

1° lotto — Casa sulla piazza di S. Giovanni in Laterano, al n. 12; posta in vendita per L. 10,510, deliberata al signor Pietro Borboni per L. 23,100;

2° lotto — Casa in via della Stamperia, al n. 69; posta in vendita per L. 19,048, deliberata al signor Pietro Laufranco per lire 60,400;

3° lotto — Casa in via Paolina, n. 12; posta in vendita per L. 8702, deliberata al signor Teofilo Rossini per L. 30,100;

4° lotto — Due case in via delle Colonnelle, n. 18; posta in vendita per L. 37,474, deliberata al signor Bartolomeo Rinaldi per lire 30,000;

5° lotto — Granari in via del Sant'Uffizio; posti in vendita per L. 18,119, deliberati al signor Leopoldo Ferrigni per L. 33,700. (*Opinione*).

FRANCIA.

Il duca di Broglie, parlando in seno della Commissione per la nomina dei sindaci, si espresse così: «La situazione è intollerabile, le resistenze delle municipalità elette si aggravano ogni giorno. Bisogna trovar modo di mettere un argine a' pericoli ognor crescenti. Il Governo pertanto domanda il *minimum* di ciò che poteva domandare.» — Molto gravi, senza dubbio, sono queste parole; ma avrebbero pure una importanza maggiore se fossero appoggiate da qualche prova. Il paese dovrebbe pure sapere quali sono queste municipalità le quali osano resistere al Governo legale, al Governo della Repubblica. Si comprende benissimo che il signor di Broglie faccia ogni sforzo per avere nelle sue mani tutte le municipalità della Francia; ma questa pretesa era pure in qualche modo giustificata. Il *Siècle* parla bensì di un sindaco molto pericoloso, quello che a Rennes lasciò liberamente circolare, in giorno di fiera, degli opuscoli i quali facevano apertamente appello alla rivolta, proclamando re Enrico V.

La sinistra repubblicana ha deciso, in una adunanza tenutasi sotto la presidenza di Jules Simon, di aggiornare il progetto d'interpellanza sulla politica generale del Ministero.

La lotta dei cattolici contro il Governo prussiano va prendendo ogni giorno delle proporzioni sempre più gravi. Da una corrispondenza particolare di Berlino rilevasi che lo stesso gran cancelliere già comincia a mostrarsene seriamente preoccupato.

Secondo la *Preussische Volksblatt*, degli agenti segreti percorrono il paese sotto varii travestimenti, e si sforzano di risvegliare le memorie delle antiche guerre religiose. Il Governo si mostra fermamente deciso a frenare questa propaganda tenebrosa, impiegando tutti i mezzi legali di cui può disporre.

I giornali tedeschi parlano di una nuova avventura successa al duca Guglielmo di Mecklembourg che comandava la divisione di Cassel e che ha lasciato ad un tratto il servizio. Sua moglie, la principessa Alessandrina di Prussia, al tempo stesso ha abbandonato il marito per recarsi ad Annover da suo fratello.

Il duca un bel dì fu incontrato da un ufficiale di stato-maggiore sulla strada di Cassel a braccio di una signorina di costumi piuttosto leggieri. L'ufficiale credè bene di non salutare il suo superiore in grado, ma il duca gli fece una violenta strapazzata e lo mandò agli arresti. L'ufficiale inoltrò reclamo al generale von Bose, comandante il corpo d'armata, che da vecchio militare gli rese giustizia e trattò il duca come questi avea trattato l'ufficiale. Il duca partì per Berlino, ma colà fu data ragione al generale Bose, talchè il principe credè opportuno di dimettersi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9 dicembre.

Camera dei deputati. — Il presidente legge un ordine del Re con cui accetta la dimissione di Konigsmark, ministro di agricoltura, ed incarica il ministro del commercio di reggere provvisoriamente quel portafoglio.

Pietroburgo, 9 dicembre.

Ebbe luogo un pranzo al palazzo d'inverno.

Lo Czar fece un brindisi a tutti i cavalieri dell'Ordine di San Giorgio.

Manteuffel rispose in nome dell'Imperatore e dell'esercito tedesco, facendo un brindisi allo Czar.

Versailles, 9 dicembre.

Discutendosi all'Assemblea il bilancio degli esteri, un deputato parlando delle giurisdizioni in Egitto, domandò che la Francia riprenda le antiche tradizioni relativamente alle capitolazioni.

Decazes rispose che il Governo porrà ogni cura per mantenere la sua influenza nell'Oriente e non farà alcun trattato senza sottoporlo prima all'Assemblea.

Trianon, 9 dicembre.

Processo Bazaine. — Lachaud legge due lettere del principe Federico Carlo esprimenti grande stima per Bazaine.

Lachaud dimostra che le trattative furono fatalmente necessarie, e fa un grande elogio alla condotta dell'Imperatrice, di cui racconta gli sforzi presso Guglielmo e Bismark.

L'udienza verrà ripresa domattina.

Amsterdam, 9 dicembre.

La Banca d'Olanda ridusse lo sconto al cinque.

Madrid, 10 dicembre.

Il Governo ricevette un telegramma da Washington, annunziante essere stabilito l'accordo circa l'epoca e le formalità pella restituzione del *Virginius*.

Gli assedianti di Cartagena incominciarono con buoni risultati a bombardare il forte *Atalaya*.

Berlino, 10 dicembre.

Camera dei deputati. — Approvasi alla terza lettura la proposta chiedente l'abolizione del bollo dei giornali.

Respingesi come inopportuna la proposta chiedente uno stipendio a favore dei membri del Reichstag.

La *Corrispondenza provinciale* annuncia che l'atto d'accusa contro Ledochowski, essendo diggià redatto, sarà rimesso senza indugio al tribunale ecclesiastico.

Roma, 10 dicembre.

Senato del Regno. — Approvansi i bilanci degli esteri e dell'interno. Quest'ultimo dopo alcune osservazioni di Pepoli, alle quali risponde Cantelli.

Approvasi pure il progetto pel passaggio del servizio del Debito pubblico alle Intendenze di finanza, e due altri progetti d'interesse minore.

Vienna, 10 dicembre.

Camera dei deputati. — Il presidente, considerando non giustificate le scuse dei deputati Czechi per non intervenire al Reichsrath, dichiara questi deputati decaduti dal loro mandato.

La Camera rielegge l'antico seggio presidenziale, ed approva le modificazioni introdotte dalla Camera dei signori al progetto del prestito di 80 milioni.

Madrid, 10 dicembre.

Quattrocento individui con bandiera rossa assalirono il Municipio di Vegabolla, provincia di Orense, e ne bruciarono le carte. I consiglieri fuggirono.

Berlino, 10 dicembre.

La regina vedova Elisabetta cadde pericolosamente ammalata.

Seduta della Dieta — Discutesi la proposta di Reichensperg, che domanda che il Governo ritorni alla sua antica attitudine verso la Chiesa cattolica.

Approvasi, con 228 voti contro 95, un ordine del giorno motivato, avendo il ministro dei culti giustificato la politica del Governo coll'opposizione dei vescovi cattolici prussiani, che predicano al clero ed alla popolazione cattolica la resistenza contro il Governo.

Trianon, 10 dicembre.

Processo Bazaine. — Bazaine venne riconosciuto colpevole delle capitolazioni di Metz e dell'esercito, senza fare tutto ciò che prescrivevano il dovere e l'onore, e condannato ad unanimità a morte ed alla degradazione.

Bazaine udì la lettura della sentenza con vivissima agitazione. In seguito alla sentenza, tutti i membri del Consiglio di guerra firmarono un ricorso, domandando che il maresciallo sia graziato.

Assicurasi che D'Aumale recossi subito da Mac-Mahon per portargli il ricorso.

FATTI DIVERSI

La tomba di Napoleone III. — La *Liberté* pubblica i seguenti particolari sulla tomba di Napoleone III:

Il sarcofago di granito offerto dalla regina d'Inghilterra all'imperatrice Eugenia e destinato ad accogliere la salma di Napoleone III, sarà collocato nella chiesa di S. Maria di Chislehurst; ma i lavori d'installazione non saranno terminati che a Natale.

Il sarcofago sarà definitivamente innalzato sopra un pavimento a mosaico, nel centro della cappella, alto due gradini fra una doppia balaustra divisa da alcune colonne di diaspro. Questa specie d'ingresso sarà sempre aperto in modo da lasciar scorgere la tomba a quelli che si trovano nella chiesa.

Il trasporto del monumento si eseguirà senza alcuna cerimonia, ma alla presenza di parecchi membri della famiglia imperiale.

Un servizio solenne sarà celebrato il 9 gennaio, primo anniversario della morte dell'Imperatore.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna si è avuta la stessa inazione dei mercati scorsi nell'articolo canapa. Malgrado le molte offerte di morelli invenduti e la buona disposizione dei detentori a cedere, i pochi contratti della settimana si conclusero a condizione di parziale consegna con esaurimento e saldo a proroga. In quanto ai prezzi essi rimasero poco o nulla variati dai precedenti. Mancano sempre le 4 o 5 lire per quintale, che si ottennero nelle prime quotazioni del raccolto.

Anche il lavorato fu sensibilmente depresso e seguì le orme del genere greggio. Un discreto movimento si ebbe nei gargioli ed altresì nei cascami, ma a prezzi declinanti.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, pergeneri posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª	al q. L.	— — —
» »	2ª	» »	114 — 115 50
» »	3ª	» »	110 20 112 —
» lavor. (garg.)	»	»	195 — 200 —
» »	2ª	» »	175 — 180 —
» »	3ª	» »	165 — 170 —
Stoppa e cascami		» »	85 — 70 —

Seme foraggi. — Il trifoglio si rialzò alquanto, sulla piazza di Bologna; persino le qualità andanti, che erano precipitate sotto le L. 90 si vendettero da 92 a 93. La medica tuttora inerte completamente.

Bestiame. — I grossi capi da macello per l'esportazione oscillarono nei prezzi precedenti, a Bologna. Care e ricercatissime le manze *montagnine* ed i vitelli sovr'anno. Suini in via di miglioramento.

A Bologna i prezzi per quintale furono:

Manzi da mac.	1ª q.	L.	180 — 193 —
» »	2ª »	»	165 — 168 —
Suini (magroni)		»	— — 110 50

A Lione i prezzi del bestiame da macello sono rimasti quasi invariati durante la scorsa settimana.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 1300 maiali furono venduti come la settimana precedente da L. 110 a 120 i 100 i kil., peso vivo.

Martedì, 560 buoi di provenienza diverse, venduti in gran parte 1ª q. da 170 a 178; 2ª q. da 160 a 168; 3ª q. da 148 a 155 i 100 kil., morti.

Giovedì, 4000 montoni venduti 1ª q. da 175 a 185; 2ª q. da 164 a 172; 3ª q. da 150 a 160 i 100 kil., morti, e 1090 maiali venduti ai corsi di lunedì.

Venerdì, 700 vitelli venduti in media L. 112 i 100 kil. e 190 buoi con un nuovo ribasso di L. 4 per 100 kil. sui corsi di martedì.

In Isvizzera i prezzi della carne macellata sono i seguenti: buoi piemontesi e savoiardi da L. 85 a 90 il quintale; montoni savoiardi da cent. 80 a 85 il mezzo kil. carne netta; vitelli da cent. 50 a 55 il mezzo kil. sul dazio.

Cereali. — Il frumento in calma assoluta a Bologna per l'altezza dei prezzi. Frumentone invariato; anzi le qualità distinte di Parma e Modena non si ottennero che a L. 92 e poco al disotto; le provenienze romagnole al massimo 27 10. Risi in buccia e bianchi con poco smercio ed a prezzi deboli.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	16 — a 17 —
Frumento comune	»	29 50 a 30 —
Id. qual. superiore	»	31 50 a 32 75
Frumentoni nuovi quint.	»	26 50 a 27 50
Id. nostrali e ducati	»	27 60 a 28 —

I mercati delle provincie francesi hanno affari difficili con prezzi deboli. A Parigi, 9, le farine di consumo in rialzo di una lira ripigliarono il prezzo di lire 82 a 87 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio ferme da L. 82 75 a 87. Il frumento a *livrer* fermo a L. 38 50 i 100 kil. netti.

Anversa quota a prezzi più deboli frumento e segala.

Calma e domanda moderata nel frumento a Liverpool.

Mark-Lane ebbe numerosi arrivi di cereali che fecero indebolire i prezzi delle farine.

Marsiglia, 9, mercato sempre calmo a causa dei numerosi arrivi. Venduti: [illegible] Irka Azoff 130|126 a L. 45 dispon.; 2400 id. id. 125|123 a 42 7|8 id. rivend.; 2400 id. id. id. a 43 50 arrivo gennaio.

Il tutto per 160 litri so. 1 p. 0|0.

Arrivi: 255,600 ett. di frumento; 13,250 avena; 3670 fave; 320 orzo e meliga.

Venduti inoltre 154 quint. avena Salonico a L. 21 i 100 kil.; 500 quint. meliga Odessa a 19 50 i 100 kil.; e 2000 carichi avena Danubio a L. 22 50 i 110 kil.

Borsa di Milano. — 10 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 50
» » fine mese	71 60
Prestito nazionale 1866	65 —
» » stallonato	60 3|4
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	630 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	770 —
» Banca generale	477 —
» Banca di Costruzione	415 —
» Banca Industriale	217 —
» Banca Credito Milanese	223 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	— —
» Regia Tabacchi	861 —
» Ferrovie Meridionali	439 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	196 —
» Ferr. Sarde	207 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 1|2
Buoni ferrovie Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	115 65
» Londra a tre mesi	29 07
» Francoforte a tre mesi	244 75
» Vienna a tre mesi	250 50
I pezzi da 20 fr.	23 21

	9	10
Firenze		
Rendita al 5 0|0	71 80	71 75
Id. al 1° gennaio 1874	69 12	69 15
Oro lettera	23 13	23 23
Londra lettera	29 08	29 12
Cambio su Parigi	116 —	116 05
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	869 —	882 —
Banca Nazionale	2176 —	2134 —
Az. ferr. Merid.	444 —	444 —
Banca Toscana	1648 —	1635 —
Credito mobiliare	930 —	918 50
Italo-Germaniche	360 —	365 —
Parigi	9	10
Nuovo Prestito	93 30	93 40
Rendita francese	58 95	58 97
Rendita italiana	61 75	61 75
F. Lombardo-Venete	327 —	357 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4410 —	4415 —
Ferr. Romane	72 25	71 25
Obblig. idem	168 —	168 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 —	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	163 75
Cambio sull'Italia	13 3|4	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 —	477 —
Azioni regia Tabacchi	765 —	— —
Prestito	93 25	93 27
Londra a vista	25 33 5	25 31
Aggio dell'oro	1 1|2	1 1|2
Consolidati inglesi	92 1|4	92 1|8
Vienna	9	10
Mobiliare	241 —	240 —
Lombarde	175 —	174 —
Banca Anglo-austriaca	140 50	131 50
Austriache	339 50	341 —
Banca Nazionale	1101 —	1008 —
Napoleoni d'oro	9 10 5	9 10
Cambio su Parigi	44 95	44 50
Cambio su Londra	113 75	113 70
Rendita austriaca	74 20	74 40
Id. in carta	67 90	69 65
Berlino	9	10
Austriache	200 —	202 1|2
Lombarde	102 3|4	103 1|4
Mobiliare	141 3|4	141 3|4
Rendita Italiana	— —	60 7|8
Id. Turca	46 —	45 3|8

Londra	9	10
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|8
Rendita italiana	61 —	61 —
Spagnuolo	18 3|8	18 1|4
Turco	47 1|2	46 7|8

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 10 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	497 59
Trame	3	265 62
Greggia	6	515 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1318 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 94.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
Bollettino del 10 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	614 46
Trame	5	394 44
Greggia	5	298 79
Articoli diversi	2	157 44
Totali	20	1465 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 227.
Chilogrammi 17,036 29.
Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 68 90 nominativa, 69 25 d'ufficio, 69 30 d'ufficio, in liq. 69 55 55 p. 31 xbre.

Corso legale 69 27 1|2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 60 45 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2128, in liq. 2140 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 247 75, in liq. 274 75 p. 31 xbre.

Pezza d'oro da L. 23 30 a 23 26.

CAMBI	a breve		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera(*)	115 40	115 70	115 40	115 70
Francoforte	— —	— —	244 —	244 1|2
Lione(**)	116 —	116 25	116 —	116 25
Londra(***)	29 —	29 12 1|2	29 —	29 12 1|2

(*) Sc. 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La borsa d'oggi offrì nulla d'interessante, e le transazioni si mantennero calme e quasi inerti.

La Rendita si trattò con scarsi affari a 69 20 cont. e 69 55 fine.

Le az. Banca Naz., più ferme, esordirono a 2130, e chiusero a 2140.

Le Mobiliari invece rimasero stazionarie a 910 915.

Circa gli altri valori segnaliamo prezzi quasi nominali.

Az. Banca Torino 773.
Az. Banco Sc. 275.
Obbl. Cavour 486 1|2 487.
Az. Tabacchi 868.
Obbl. Romane 196.
Oro 23 26, 23 30.

TEATRI

Carbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Un pugno incognito.*

Balbo (ore 7 1|2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Orfeo all'inferno.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un pugn sul capel.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Roberto Vighlius.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *Gianduja-Aida.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

Scuola d'equitazione
PONZIO-VAGLIA

Via Massena, N. 2, presso Piazza d'Armi, con sala di scherma diretta dal maestro **Gandolfi.** 1123

UFFICIO SUCCURSALE
DEI
giornali italiani ed esteri
Torino, via Finanze, 18.
ABBONAMENTI ed ANNUNZI

La prossima fine dell'anno essendo una delle principali scadenze degli abbonamenti, quest'**Ufficio** invita la sua numerosa clientela ed il pubblico in generale, di voler sollecitare la rinnovazione delle associazioni, specialmente ai giornali stranieri, per evitare ritardi ed inconvenienti. 1140

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Comune di Rossana
(Saluzzo)
Avviso d'Asta.

Mercoledì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'appalto delle opere per la **costruzione della Strada Consortile che dal Rivo Lemma tende al Ponte Varaita**, sul peritato prezzo di **L. 14,000.**

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria municipale. 1154

Alloggio di **12** membri mobigliato, con cantina, al 4° piano, via Carlo Alberto, 17, da affittare al presente. Dirigersi al portinaio dalle ore 10 alle 2. 1155

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 835

S'appigiona

con o senza scuderia e rimessa **pel 1° aprile 1874**, grandioso e signorile alloggio d'angolo di 21 camere e tre soppalchi al piano nobile, palchettato, con acqua interna, quattro entrate.

Dirigersi dal proprietario Luigi Mazza sarto, angolo della via della Palma. 1058

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il signor Laurent Francesco fu Luigi, residente a Saint-Jean de Chevelu (Savoia), con sentenza del tribunale civile d'Alba in data 26 scorso settembre otteneva autorizzata a danno del signor Garbiglia avvocato Stefano fu Giuseppe, residente a Bra, la vendita per subasta del teatro sito in detta città, composto della platea e palco scenico con tre ordini di palchi o loggie, di cinquanta palchi fra tutti e tre gli ordini, oltre al loggione, di due botteghe laterali alle sette arcate di porticato, retrobottega e mezzanelli sopra, due terrazzi scoperti, undici membri al secondo piano con doppia scala in pietra e ringhiera in ferro, tre altri membri a notte del teatro, e cantina sotto, e si e come più specificamente trovasi descritto nel bando venale in data 11 corrente mese, ove sono pure riportate le condizioni della vendita.

L'udienza per l'incanto di detti stabili, venne stabilita, coll'ordinanza presidenziale delli 22 scorso ottobre, avanti questo tribunale alle ore 9 di mattina delli 14 prossimo venturo mese di gennaio.

Colla citata sentenza con cui veniva ordinata la vendita per via di subasta degli stabili summenzionati, il tribunale dichiarava parimenti aperto il giudicio di graduazione sul prezzo cui verrà lo stabile deliberato, nominando per l'istruzione il congiudice signor avvocato Filippo Buffa, ed ordinava finalmente ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima di L. 14,500, e chiunque desideri di offrire al medesimo, potrà aver visione delle carte relative nell'uficio del causidico sottoscritto procuratore dell'instante Laurent.

Alba, 14 novembre 1873.
3300 Gio. Zocco p. c.

BANCA DI TORINO
Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 30 novembre 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . . L.	"	50,000,000 "
Conto Riserva . . . . "	"	24,500,000 "
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . "	25,000,000 "	"
Cassa contanti . . . . "	679,200 16	"
Portafoglio . . . . "	20,551,431 67	"
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali "	21,100 "	"
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . "	18,168,399 89	"
Conti Correnti Diversi . . . . "	"	2,809,099 21
Corrispondenti Diversi . . . . "	51,026,381 22	31,484,100 74
Accettazioni per effetti a pagare . . . . "	"	2,588,457 64
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . "	"	1,024,802 47
Spese di primo impianto . . . . "	155,169 25	"
Spese Generali . . . . "	393,039 30	"
Conto Interessi . . . . "	51,458 75	"
Conto Dividendi . . . . "	1,199,062 50	"
Utili al 30 novembre 1873 . . . . "	"	4,725,027 06
Diversi . . . . "	"	112,748 62
TOTALE L. . . .	117,245,744 74	117,245,744 74

Il Contabile **V. Bruno.**

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse dal 3 1|2 p. 0|0.
La Banca inoltre emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del
4 p. 0|0 per quelli da tre a sei mesi — 4 1|2 p. 0|0 per quelli da 7 a 12 mesi
5 p. 0|0 per quelli da 13 mesi ed oltre. 1163

CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nelle vicinanze di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquabili, la più parte vigna con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno,** piazza Castello, N. 17, Torino. 1046

Gazzetta dei Prestiti
(Milano, S. RADEGONDA, 10.)
Giornale finanziario — Eco della Borsa.

Pubblica le estrazioni tutte dei Prestiti italiani ed esteri, le notizie interessanti i **possessori di Azioni, Obbligazioni d'ogni genere,** i pagamenti, versamenti, cambi di titoli, i corsi dei valori quotati e parte non quotati alla Borsa, una rivista di Borsa settimanale, ecc. ecc., ed ai suoi abbonati rende notevoli servizi per via di corrispondenza diretta e della piccola posta.

Col 1° del 1874 (anno VI di sua esistenza), uscirà quattro volte al mese.

Corso d'abbuonamento: Italia L. 7 — Francia L. 11 — Svizzera L. 9.

Gli abbuonamenti e rinnovazioni si assumono presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Roma, N. 35, Torino. 1153

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1110
(non plus ultra)
DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dal fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri
Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE
Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'allimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1|2 L. 2 25, 1|4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi dei susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

3316 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 14 gennaio 1874, avrà luogo l'incanto delli stabili, di cui, ad instanza di Serravalle Giovanni, ed in odio delli Nicola e Camillo fratelli Valerio di Villafranca Piemonte, fu autorizzata la subastazione con sentenza 28 scorso ottobre.

L'incanto di detti stabili, siti in territorio di Villafranca Piemonte, consistenti in una pezza alteno, regione San Sudario, numero di mappa 4246, di are 38, 10, avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 510, ed alle condizioni di cui nell'analogo bando venale 26 novembre ultimo.

A detto incanto farà seguito il giudicio di graduazione sul ricavando prezzo, unitamente a quello già percetto dall'incanto di altri stabili subastati ad instanza dello stesso Serravalle contro li fratelli Valerio, e ciò per economia di spese.

Pinerolo, 1° dicembre 1873.
Grassi p. c.

3339 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta della Maria Depaoli, qui domiciliata, in persona dell'avvocato Giuseppe Ferrero, contro Chiesa Maria vedova Perino anche quale amministratrice dei suoi figli minori, qui pure domiciliata,

Nell'udienza 2 febbraio 1874, ore 8 1|2 antimeridiane, del tribunale civile di Torino, via Consolata, numero 12, casa Ormea, piano 1°, avrà luogo l'incanto in un sol lotto del corpo di casa, posto nell'abitato di Cavoretto, regione Capoluogo, numeri di mappa 183 e 183 bis, sezione 5ª, della superficie di cent. 65, consorti Fortina Clara a levante, Perino Francesco a giorno, via Belvedere detta Rua Piana a ponente, e Lorenzo Maccario a notte, come meglio trovasi descritto nella perizia 8 luglio 1873 del geometra Angelo Quinzio ed ivi estimata L. 6000, così a tal prezzo, e sotto le condizioni di cui al bando venale 25 novembre 1873.
Peretti sost. Ferrero p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Addì 26 gennaio 1874 nanti il tribunale civile di Torino si porrà in vendita un corpo di casa sito in Col S. Giovanni capo-luogo di Borgata, a tre piani in membri dieci, colle coerenze di Bruno Domenico, della via comunale, della via vicinale, al prezzo di L. 795, a cui venne ribassato stante la deserzione al primo incanto fattosi il 24 scorso novembre, in odio di Bruno Giuseppe Antonio qual erede di sua moglie Giacinta Bergallo, e ad instanza della Catterina Miglio vedova di Sebastiano Arena. Le condizioni di detta vendita risultano dal bando venale 27 detto novembre visibile presso l'uficio del sottoscritto, in via Bellezia, N. 17, in un colle carte relative.

È pure aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile suddetto, per cui fu delegato il signor giudice conte Massimo Biandrà, con ordine ai creditori di proporre le loro domande di collocazione.

Torino, 3 dicembre 1873.
3335 Cuneo sost. Piana p. c.

3305 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza 20 gennaio 1874, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Varallo s'incanteranno e delibereranno cinque stabili posti in Riva Valdobbia, proprii di Verno Giovanni Giuseppe, la cui vendita a instanza di Ronco Lorenzo fu autorizzata colla sentenza 24 maggio 1873, registrata a Varallo il 23 maggio 1873, al num. 121 con L. 8.

La vendita si farà al prezzo e condizioni inserte nel bando 30 ottobre 1873, autentico Luca cancelliere.

L'avvocato Urangia è delegato all'istruzione della graduazione, aperta colla sentenza citata.

I creditori sono ingiunti di presentare i loro titoli in cancelleria nei 30 giorni dalla notifica del bando.

Varallo, 30 novembre 1873.
A. C. Regaldi p. c.

All'agenzia **D. MONDO** via Ospedale, 5

STRENNE
Straordinario assortimento di **Giocatoli, Galanterie, Articoli** per **toeletta, profumerie,** ecc.

CAPANNE in legno di varia dimensione e forma
complete, da L. 10, 15, 35 e 45
vuote da L. 3 e 12.

Figure separate in legno drappato
dell'altezza di centimetri 35 caduna L. **7 00**
" " 17 " **2 50**
" " 12 " **1 40**

Figure assortite in legno verniciato
Qualità fina altezza centimetri 20 caduna L. **2 00**
" " " 18 " " " **60**
Qualità ordinaria " 14 " " " **40**

Angeli { in legno drappati a L. **2 60** | in legno con ali dorate " " **80** | in carta pesta " **1 25** }

Figure in carta pesta dell'altezza di centimetri 30 **L. 4.**

Scatole assortite con figure in carta pesta
a **L. 4, 5, 7, 9, 12, 15, 16, 20 e 24.**

Bambini in legno verniciato
con culla a **L. 1** e cent. **80, 70, 60, 50, 40, 30**
senza culla centesimi **40** e **50.**

Animali in legno drappati
Elefanti a L. **1, Buoi** a L. **9, 6 50, 5 50, 1,** a centesimi **75, 50, Asini** a L. **6, 5 50, 3 50** e cent. **75, 50, Camelli** a L. **22, 15, 7, 4 50, 1,** a cent. **50, Cavalli** a L. **1,** a cent. **50, Pecore** a L. **1 25, 1,** a cent. **50, 40, 25** e **15, Capre** a cent. **40, Cani** a cent. **50** e **40.**

Animali in legno verniciato
Elefanti a cent. **80** e **40, Buoi** a L. **1,** a cent. **50** e **10, Asini** a cent. **40** e **10, Camelli** a cent. **80** e **50, Cavalli** a cent. **60** e **40, Pecore** a cent. **10** e **05, Capre** a cent. **80, 40** e **15, Cani** a cent. **40** e **20.** 22 M°

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde,** esperimentata con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,
Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto
in via S. Teresa, **sull'angolo della Galleria Natta**

trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L. 25 a	70
Id. da inverno	" 30 a	120
Abiti diversi	" 20 a	80
Pouche e Pellegrina	" 30 a	120
Veste da camera	" 35 e	80
Pantalone di tutta lana	" 12 a	35
Gilets Id e lana e seta	" 5 a	20

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA
Privilegiata e premiata
di Letti in Ferro e Paglierieci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.
Torino, via Silvio Pellico, num. 12.
Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 692

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**
Si vendono pure legati a L. 12.
Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

3366 DICHIARAZIONE
di continuazione di ditta commerciale in Intra.

Con atto 16 ottobre 1873, presentato alla cancelleria del tribunale di Pallanza ed ivi pubblicato, Isidoro, Giovanni Battista, Bernardo e Antonio fratelli Grignaschi fu Giacomo, uniti e domiciliati in Intra, dichiararono voler continuare in perfetta comunione il commercio di granaglie e fabbrica di pane da anni esercito dal padre ora defunto sotto il nome di Giacomo Grignaschi fu Isidoro, sotto la stessa ditta in Intra; colla firma a tutti e quattro e a ciascun d'essi, Grignaschi Giacomo fu Isidoro.

Intra, 25 novembre 1873.
Not. Francesco Delorenzi incaricato.

3371 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Cena Giovanni, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo tribunale delli 9 agosto ultimo, il signor presidente dello stesso tribunale con suo decreto delli 14 novembre successivo dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 5450, cui con sentenza dello stesso tribunale delli 18 gennaio 1862 vennero deliberati al signor Molino Agostino, residente pure in Torino, li vari stabili situati sul territorio di Caluso, in detta sentenza descritti, proprii di Carlo Ciotti, pure residente in Torino, e da questo posti in volontaria subasta, quali stabili vennero quindi con atto 5 luglio 1867 dal detto Molino rivenduti a Cortevesio Carlo anche residente in Torino, ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione loro dello stesso decreto, delegando per l'istruzione del giudicio il signor giudice avvocato Luigi Appiani.

Ivrea, 5 dicembre 1873.
Realis Giuseppe p. c.

3369 NOTIFICANZA

A richiesta di Pralini Valentino, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Torino delli ventiquattro scorso settembre, rappresentato dal procuratore capo Febraro Luigi, via Lagrange, num. 20, l'usciere Michele Gardois specialmente deputato, notificò a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, sotto la data 4 dicembre corrente, alli signori Barbara Jacquemen vedova di Giuseppe Maria Pralini, Catterina Pralini moglie di Francesco Moncalero, non che a questo per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, già residenti in questa città, ed ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, sia la sentenza contumaciale profferita dal signor pretore di Moncenisio sotto la data 18 ottobre 1873, che il precetto contemporaneo di pagare al richiedente la somma specificata in detta sentenza, dichiarata provvisoriamente esecutoria, entro giorni cinque, a pena dell'esecuzione in via mobiliare.

Michele Gardois usc.

3368 NOTIFICANZA
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Ad instanza di Audisio Giacinta moglie di Bertola Carlo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1870 della Commissione presso questo tribunale civile, già rappresentata dal procuratore capo Francesco Allara, ed ora, stante il di lui decesso, dal procuratore capo sottoscritto, l'usciere Federico Giriodi presso questo tribunale, ha citato con atto 4 corrente dicembre, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, il Bertola Carlo prenominato, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il signor giudice mensile della seconda classe di questo tribunale civile, alle ore 3 pomeridiane del giorno 16 gennaio 1874 prossimo venturo, per nomina di perito, in esecuzione di sentenza di detto tribunale 28 febbraio 1871, con diffidamento che non comparendo si procederà all'instata nomina di perito, ed ulteriormente in di lui contumacia.

Torino, 8 dicembre 1873.
Avv. T. Massaza p. c.

3391 CITAZIONE

Con atto d'oggi, Gardois, usciere della pretura Moncenisio di Torino, citava Ormezzano Alessandro per comparire nanti la detta pretura il giorno 13 andante dicembre, ore 8 antimeridiane, per sua condanna al pagamento di L. 154 a favore del geometra Servo Pietro ad instanza del quale è fatta la citazione.

Torino, 9 dicembre 1873.
R. Crotta sost. Corsini p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data 4 dicembre 1873, passato dinanzi il vice cancelliere della pretura di Torino, sezione Dora, la signora Berbotti Margarita di Antonio nata a Sommariva Perno, e residente in Torino, tanto nello interesse proprio, che quale madre e legale amministratrice della propria figlia Teresa minore, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità del defunto rispettivo marito e padre Giovanni Arzano, deceduto in questa città e sezione il 20 luglio ultimo scorso.

Torino, Dora, 5 dicembre 1873.
3385 M. Ginsano vice-canc.

3380 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor causidico Rovere Vincenzo, residente a Cuneo, ha oggi fatto instanza al signor presidente del tribunale civile di Cuneo per la nomina a perito del signor geometra Girardi Francesco per la stima dei beni che intende di far subastare a danno di Bramardi Giovanni di Vignolo di cui nel precetto 7 novembre passato.

Cuneo, 8 dicembre 1873.
Delfino p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C°